

La scuola poetica siciliana

Nella prima metà del Duecento la corte di **Federico II** di Svevia, a **Palermo**, fu uno dei centri artistici e culturali più vivaci d'Europa



Federico II con un' aquila nella miniatura di un codice della sua opera *De venandi cum avibus* (fine XIII sec.)

Il clima di laicità e libertà attirò filosofi e scienziati di varia provenienza e favorì l'incontro tra le civiltà greca, latina, araba e normanna

Gli esponenti della scuola poetica siciliana erano **funzionari** che ricoprivano importanti ruoli nella gestione dello Stato



La loro è una **poesia raffinatissima**, elitaria, disimpegnata, concepita **per il divertimento** del colto pubblico della corte



MONDADORI EDUCATION

La scuola poetica siciliana

La produzione della scuola siciliana (il suo apice è negli anni **1230-1250**) riprende moduli e stili della poesia provenzale, ma introduce importanti elementi di originalità

Jacopo da Lentini,
Pier delle Vigne,
Rinaldo e Giacomo
d' Aquino, Guido
delle Colonne, Odo
delle Colonne,
Giacomino
Pugliese, Stefano
Protonotaro

- ↳ La lingua è il **siciliano illustre** (oggi conservato in originale solo in un componimento di Stefano Protonotaro)
- ↳ Temi privilegiati sono l' **amor cortese** (declinato secondo lo schema del vassallaggio o indagato a livello teorico) e la **donna** (idealizzata)
- ↳ Le forme metriche impiegate sono la **canzone**, la **canzonetta** (usate già ai provenzali) e il **sonetto**

Forma metrica originale della scuola siciliana (l' invenzione è attribuita a Jacopo da Lentini)

